

## In occasione dell'attentato al rapido 904 Napoli-Milano

---

*Domenica 23 dicembre 1984, alle ore 19.15, al chilometro 44, nella galleria, che da Vernio a San Benedetto Val di Sambro taglia per diciannove chilometri l'appennino tosco emiliano, è esplosa nella nona carrozza del rapido 904 proveniente da Napoli e diretto a Milano una bomba ad alto potenziale, posta da ignobili terroristi, seminando terrore e morte.*

*Si pubblicano in questo numero del Notiziario, per documentazione, il testo del telegramma, con il quale il Santo Padre ha espresso al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Card. Anastasio A. Ballestrero, il suo profondo dolore per la crudele sorte di tante persone e il suo sdegno per questo gesto di esecranda violenza; e il testo della lettera con cui il Card. A. Ballestrero, interpretando i sentimenti dell'Episcopato italiano, ha manifestato al Sommo Pontefice la gratitudine per la Sua partecipazione al lutto e al dolore di tutta l'Italia.*

### **Telegramma del Santo Padre al Card. Anastasio A. Ballestrero**

A SUA EMINENZA REVERENDISSIMA  
IL SIGNOR CARDINALE ANASTASIO A. BALLESTRERO  
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
VIA ARCIVESCOVADO, 12  
TORINO

HO SEGUITO CON ANIMO ANGOSCIATO LE NOTIZIE CIRCA LA TREMENDA STRAGE SUL RAPIDO NAPOLI-MILANO IN TRANSITO NELLA GALLERIA CHE COLLEGA VERNIO CON SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO GETTANDO NEL LUTTO L'INTERA ITALIA E MENTRE PREGO IL SIGNORE DI ACCOGLIERE NELLA SUA PACE LE ANIME DELLE VITTIME DI QUESTA ESECRANDA VIOLENZA E DI CONSOLARE CON LE CERTEZZE DELLA FEDE QUANTI NE PIANGONO L'ORRIBILE MORTE ESPRIMO LA MIA PROFONDA SOLIDARIETÀ E VICINANZA AI FAMILIARI ET AI NUMEROSI FERITI.

NELL'AUSPICARE CHE LA CARA NAZIONE ITALIANA REAGISCA CON DIGNITOSA FERMEZZA CONTRO TALE IGNOBILE GESTO E TROVI LA FORZA E LA DECISIONE DI PROSEGUIRE SUL CAMMINO DELLA CONCORDIA E DELLA CIVILTÀ ALLA LUCE DEGLI ALTI IDEALI UMANI E CRISTIANI DI CUI È PERMEATA LA SUA STORIA IMPARTO DI CUORE AD ESSA, E IN PARTICOLARE A COLORO CHE SONO STATI MAGGIORMENTE COLPITI DALL'ATTO CRIMINALE, LA MIA CONFORTATRICE BENEDIZIONE APOSTOLICA.

IOANNES PAULUS PP. II

\* \* \*

## Lettera del Card. Anastasio A. Ballestrero al Santo Padre

Beatissimo Padre,

il telegramma di partecipazione al lutto e al dolore di tutta Italia con cui Vostra Santità ha voluto essere vicino paternamente alle vittime e ai feriti e familiari con il conforto della preghiera e l'esortazione alla speranza ha profondamente commosso tutto l'Episcopato e di esso mi faccio umile interprete nell'esprimere vivissima riconoscenza. Sentire il Papa così vicino e presente alle vicende di questa carissima Italia tanto travagliata da passioni violente e da oscuri fermenti è per tutti i Pastori non solo conforto ma anche stimolo ad essere sempre più solleciti e coraggiosi araldi del Vangelo di Gesù Cristo unico Salvatore del mondo.

La nostra comunione di preghiera conforti il vostro cuore di Supremo Pastore e la vostra Benedizione Apostolica confermi la nostra ardua missione nella Chiesa.

Torino, 29 dicembre 1984.

+ ANASTASIO Card. BALLESTRERO  
*Presidente C.E.I.*

\* \* \*

*Si pubblicano pure i testi di una Dichiarazione fatta dal Cardinale Ballestrero, Presidente della C.E.I., nel pomeriggio del 24 dicembre, prima di recarsi a celebrare la Messa della Vigilia di Natale al Santuario della Consolata a Torino; e il testo del telegramma indirizzato il 27 dicembre 1984 all'Arcivescovo di Bologna in occasione della celebrazione eucaristica nella Basilica di San Petronio in Bologna in suffragio delle vittime dell'attentato.*

### **Dichiarazione del Cardinale Presidente della C.E.I.**

« La tremenda strage del treno rapido Napoli-Milano, è un avvenimento scellerato e infame. Un simile efferato delitto non solo è disumano e iniquo, ma è un sacrilegio perché il sangue e il pianto dei fratelli e dell'intera nazione salgono fino a Dio.

Questa nuova e inquietante circostanza domanda le nostre ferme parole, ma più ancora richiede silenzio, che consenta a tutti di maturare giuste riflessioni, doverose decisioni morali, necessarie iniziative per garantire giustizia e pace nel nostro paese.

Nella celebrazione del Natale la Chiesa italiana porta con sé questa gravissima prova al Signore; insieme con il Santo Padre affida a Dio il sacrificio delle vittime innocenti di questa nuova violenza; invoca conforto per i numerosi feriti; è vicina alla profonda sofferenza dei familiari.

Tanto dolore deve costituire per tutti, particolarmente per i cristiani, un forte richiamo alla necessità di far posto a Cristo Redentore nella vita della nazione, affinché, fondando la sua civile convivenza sui valori della vita, possa reagire — come auspica il Santo Padre — con dignitosa fermezza contro ogni violenza e trovi la forza di proseguire sul cammino della concordia, alla luce degli alti ideali umani e cristiani di cui è permeata la sua storia ».

Torino, 24 dicembre 1984

IL PRESIDENTE  
*della Conferenza Episcopale Italiana*

\* \* \*

**Lettera-telegramma del Cardinale A. Ballestrero all'Arcivescovo di Bologna**

A SUA ECCELLENZA REV.MA  
MONS. GIACOMO BIFFI  
ARCIVESCOVO DI  
BOLOGNA

Nella celebrazione del Natale tutta la Chiesa italiana con i suoi Vescovi e i suoi sacerdoti confortata dai sentimenti di angoscia e paterna partecipazione del Santo Padre ha portato al Signore la gravissima prova che ha colpito tante famiglie e l'intera Nazione con un tenebroso e scellerato gesto di morte.

In commosso consapevole raccoglimento l'intera comunità cristiana del nostro Paese è oggi spiritualmente presente alla celebrazione eucaristica che Vostra Eccellenza presiederà nella Basilica di San Petronio in Bologna.

Voglia farsi interprete della preghiera con la quale tutti insieme affidiamo all'amore e alla misericordia di Dio Padre il sacrificio delle vittime innocenti, le sofferenze dei numerosi feriti, il pianto dei familiari, la dignitosa fermezza con la quale reagisce il Paese, le nostre forti decisioni di collaborare per la concordia, nella giustizia, nella solidarietà e nella condivisione di quei valori di vita che sono fondamento di cristiana e civile convivenza.

Roma, 27 dicembre 1984

+ ANASTASIO Card. BALLESTRERO